

In quest'ultima domenica, che precede l'Ascensione, Gesù promette ai suoi discepoli, e pertanto anche a noi, che nonostante la sua partenza, egli ci lascerà "lo Spirito della Verità" cioè la Verità stessa in quanto Spirito, se come troviamo nella Prima Lettera di Giovanni (1Gv 5,6) lo Spirito è la Verità. Si tratta di quella Verità, che abbiamo visto essere anche, insieme con la Via e la Vita, il trittico che addita l'insondabile ed in abbracciabile ricchezza di Grazia scaturita dalla Risurrezione: la conseguenza del supremo dono d'amore che Gesù ha fatto di se stesso. Tale logica del donarsi, proprio perché attesta una ricchezza che la cattiveria non può estinguere, non è di fatto conosciuta, né è conoscibile da parte di chi non dilata le egoistiche e ristrette prospettive di una vita vissuta come realtà assoluta ed autosufficiente. Al contrario, aprendosi all'esterno e al dono di qualcosa di sé, ci si colloca nell'orizzonte giusto per comprendere quanto scrive Pietro (*seconda lettura*): «Se questa è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male». Egli ci fornisce un'indicazione più che utile, per capire che coloro che agiscono secondo lo Spirito di Cristo sono i continuatori della sua opera nel mondo e nel tempo. Abbiamo davvero un grande compito da adempiere.

Preghiera

"Adorate Cristo nei vostri cuori",
così insegna l'apostolo a chi rimane privo
della Tua fisica presenza, Gesù,
come accade abitualmente a tutti, tutti noi.

Vogliamo adorarti con un amore che si rinnovi
ogni giorno e vada sempre in circolo
come il sangue che proprio il cuore
spinge continuamente per dare vita alle membra.

Vogliamo, continuamente rigenerati da esso
[amore],
guardare ogni cosa con occhi nuovi
e cogliere in ogni alito di vento
il passaggio dello Spirito che Tu ci hai lasciato,
sentendolo vibrare tra i cardi
che si vestono, pur tra le tante spine,
di corolle iridate al turchino.
Siano così le nostre giornate:
pur nelle asperità brillino del Suo soave passaggio.
Amen! (GM/25/05/14)



Fiori di cardi selvatici lungo una stradina di Castrocuoco (Maratea).

1^ **Lettera di Pietro** (3,15-18) Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Vangelo di Giovanni (14,15-21) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».